



Antigone il diritto di piangere

Prologo, parodo, scansione episodica ed esodo: è ritmato nelle parti in cui si articola la tragedia greca *Antigone il diritto di piangere. Fenomenologia del lutto femminile* (Milano, Vita e Pensiero 2019, euro 22, pagine 280), in cui Alessandra Papa ritorna su una delle figure dell'antichità che più nei secoli hanno affascinato pensatori e letterati. E lo fa, in particolare, indagando il diritto di piangere di una donna e di una cittadina che, portando il lutto pubblicamente, intende denunciare l'iniquità subita in una città diventata di colpo disumana. Puntando l'attenzione sugli «effetti rovinosi di una ragione di Stato dispoticamente applicata, che batte la coda negli interstizi del male banale», la riflessione proposta dalla filosofa dell'università Cattolica di Milano intende porre al centro il dovere del riconoscimento reciproco, e l'obbligo morale del «restare umani». Dovere e obbligo smarriti in un contesto – di ieri come di oggi – che pare, al contrario, sospingerci «ogni volta più lontano dalle leggi degli dei, dai diritti umani, dalla persona umana».

